

Novità Apple

Non c'è caldo che tenga. Apple, instancabile, continua a sfornare nuovi modelli, col preciso obiettivo di rendere la sua offerta di computer sempre più ampia e articolata possibile. Spunta, allora, un nuovo portatile economicissimo, e... il primo Macintosh col telecomando (!). Senza lasciare fuori le novità anche dal punto di vista software, con l'arrivo del System 7.5, nuova reference release del sistema operativo più amato... dagli umani, del quale ripareremo al più presto. Un bel buffet, non c'è che dire, che rappresenta solo l'antipasto delle numerose novità che arriveranno nei mesi successivi (non perdetevi lo SMAU!)

di Andrea de Prisco

PowerBook 150

Definito dalla stessa Apple come il PowerBook più accessibile, il nuovo 150 rimane l'unico componente della serie 100. Esistono, come noto, altre due famiglie in quest'area Macintosh, rappresentate dalla serie 500 (il modello 540c è stato provato sul numero scorso di MC) e dalla serie 200 dei PowerBook Duo.

Il modello 150, come prevedibile, utilizza lo stesso cabinet dei notebook della prima generazione, per intenderci quello dei vari 140, 145, 160, 170, ecc.ecc.

Differenze estetiche, dunque, ben poche, riguardanti principalmente l'adozione di un display 640x480 pixel (in luogo dei sacrificati 640x400 pixel dei primi modelli) e l'assenza di uno sportello posteriore atto a proteggere le (poche) porte di connessione rimaste: una sola seriale, una SCSI e l'immane predisposizione per il modem interno.

Ben salda al suo posto, troviamo l'ormai classica trackball e non già la rivoluzionaria TrackPad della nuova serie 500. Identici sono, inoltre, i piedini posteriori che tanto hanno contribuito a rendere i notebook (non solo Apple, visto che l'idea è stata subito «copiata») molto più comodi da utilizzare.

Dal punto di vista hardware le caratteristiche offerte sono di tutto rilievo. Il processore utilizzato è un 68030 a 33 MHz, il display è in grado di visualizzare quattro livelli di grigio, l'hard disk è da 120 megabyte, la RAM di base è pari a 4 megabyte (espandibile a 40), il peso è contenuto in appena 2.5 kg.

A corredo con la macchina (ovvero com-



Macintosh LC 630

Nella prima slide delle presentazioni del nuovo Macintosh desktop leggiamo: «Gli utenti desiderano... un sistema con un prezzo competitivo, un sistema multimediale arricchito, possibilità di espansione, un investimento sicuro». Non sappiamo quanto le vostre esigenze si sposino con questa offerta, ma basta poco, veramente poco, per innamorarsi anche di questo nuovo Macintosh.

Proposto ad un prezzo orientativo, comprensivo del monitor a colori Performa Plus e della nuova tastiera AppleDesign, di 2.890.000 o 3.300.000 lire (rispettivamente per la versione 8/250 oppure 8/350 CD), il nuovo LC 630 si presenta come la piattaforma multimediale più avanzata sia per il mercato business che per l'educazione.

Basato ancora su architettura 68040 (è già disponibile l'upgrade a PowerPC del quale parleremo tra breve) il 630 sfoggia un nuovo look caratterizzato da dimensioni comprese tra quelle della linea ultra slim degli LC e l'apparente pesantezza dei vari Centris/Quadra 650 o dei Power Macintosh 7100. Ma a differenza degli LC offre la possibilità di installare internamente anche un lettore di CD-ROM, disponibile anteriormente accanto alla meccanica SuperDrive da 1.4 MB.

Osservando, però, più da vicino il 630, ci accorgiamo che le novità di questa macchina vanno ben oltre il nuovo cabinet o la presenza del lettore di CD-ROM integrato. Sul retro, tanto per cominciare, la scheda logica è accessibile semplicemente allentando alcune viti e tirandola a mo' di cassetto. Possiamo installare, con un sovrapprezzo di so-

presi nel prezzo orientativo al pubblico di 2.350.000 lire più IVA) troviamo il PowerBook Mobility Bundle, ClarisWorks e, naturalmente, il System 7.

Del primo, ne abbiamo già parlato lo scorso mese nella prova del PowerBook 540c. Si tratta di una raccolta di applicazioni utili soprattutto (ma non esclusivamente) per l'uso portatile. Troviamo Apple Remote Access (recensito in questo stesso numero a pagina 336) per il collegamento a server remoti o ad intere reti remote, la Striscia di Controllo, PC Exchange, DataViz Easy Open Translator (per aprire un documento senza disporre dell'applicazione che l'ha creato), File Assistant (per la sincronizzazione dei file o delle cartelle con un altro computer), la Pulsantiera, HyperCard Player ed alcune utility di backup.

Grazie, invece, alla presenza di ClarisWorks abbiamo a disposizione un pacchetto integrato, con funzionalità di Word Processor, disegno (vettoriale e bitmap), foglio elettronico, data base e comunicazioni. Un bell'inizio, non c'è che dire!



La nuova PowerBook 150.

le 265.000 lire, la sezione di ingresso video che permette anche la digitalizzazione di segnali di questo tipo. Se lo desideriamo, a sole 435.000 lire, è disponibile un kit TV/Video che, oltre alle caratteristiche offerte dal precedente upgrade, offre un sintonizzatore stereo TV con tanto di decoder teletext in grado di mantenere in memoria cento pagine per un accesso pressoché immediato alle informazioni cercate. A corredo con questo kit, oltre al software di gestione, troviamo un telecomando a raggi infrarossi per pilotare le varie funzioni TV/Video (nonché quelle del lettore di CD-ROM in funzione di riproduttore di CD musicali) stando comodamente seduti in poltrona. Il ricevitore del telecomando, presente in tutti gli LC 630 e pronto per essere utilizzato, è situato frontalmente, accanto al già citato SuperDrive. Inutile aggiungere che la finestra video è posizionabile e ridimensionabile a piacere (fino al formato full screen), mentre per la prima volta un Macintosh della serie LC è dotato di accensione e spegnimento servoassistiti, pilotabili anche da telecomando.

Non manca, per finire, la possibilità di installare internamente un modem o, in alternativa nella stessa porta, una scheda Ethernet. A parte è comunque disponibile uno slot di espansione compatibile 030 LC-PDS (Processor Direct Slot): detta in questi termini (si tratta di una mia personale considerazione ancora da verificare) sembrerebbe possibile installare nello slot PDS una scheda Ethernet e nella porta comunicazioni - questo il suo nome - il modem interno per poter disporre di entrambi i dispositivi contemporaneamente.

Gli altri annunci

Appositamente realizzato per il nuovo Macintosh (il quale, però, funziona perfettamente anche con tutti gli altri monitor esistenti di dimensioni inferiori), arriva anche

un nuovo monitor dal costo molto contenuto e dalle caratteristiche interessantissime. La diagonale dello schermo è di 15", il cinescopio utilizzato è un Hitachi Flat Square, le risoluzioni supportate in multiscan sono 640x480, 800x600 e 1024x768. Dispone di una coppia di altoparlanti stereo, di presa cuffia e di controlli digitali avanzati. È offerto ad un prezzo molto competitivo: 815.000 lire, sempre più IVA, sempre orientativo.

Con la nuova macchina diremo addio per sempre anche alla vecchia tastiera base, essendo ora disponibile la nuova AppleDesign in più dotata di tasti funzione e di tasti controllo cursore posizionati come al solito tra la tastiera alfabetica e il tastierino numerico. Continuerà, comunque, ad essere disponibile la tastiera estesa e, a quanto pare, quella regolabile.

L'aggiornamento a PowerPC previsto per il 630 è lo stesso annunciato per il 475. Si monta direttamente al posto del 68040 il quale non va eliminato ma installato a sua



Le numerose connessioni del Macintosh LC 630.

volta sulla schedina di upgrade, accanto al nuovo processore. Rispetto alla scheda di aggiornamento da installare nello slot PDS, per utilizzare l'uno o l'altro microprocessore non è necessario riavviare la macchina ma è sufficiente lanciare le applicazioni via mouse premendo o meno preventivamente un apposito tasto. Alla luce di questo fatto, sarebbe interessante sapere se la stessa schedina di upgrade è utilizzabile anche per gli altri modelli basati su 68040, come i vari Centris e Quadra.

Per quanto riguarda, infine, le uscite video, il 630 non dispone di segnali atti a pilotare dispositivi standard nemmeno acquistando uno dei due kit video disponibili. Per sopperire a questa mancanza, la Apple mette a disposizione uno «scatolotto» esterno (visibilmente non di produzione Apple) per convertire, duplicandoli, i segnali video Macintosh in segnali PAL o NTSC compositi o Y/C. Denominato Apple Presentation System è offerto ad un prezzo orientativo di 550.000 lire più IVA.

MS



In alto il nuovo monitor multiscan 15" utilizza un cinescopio Hitachi. In basso la nuova tastiera base si chiama AppleDesign ed ha lo stesso layout della tastiera estesa.



FARGO PRIMERA



EPSON STYLUS COLOR



Stampare "convenie

Stampare a colori diventa ogni giorno di più un'esigenza pressante per gli utenti. Si richiede sempre di più un aspetto molto curato dei propri documenti; a tale proposito la diffusione di tecnologie e supporti come Photo-CD e CD-ROM, che consentono l'archiviazione di immagini fotografiche a colori, ha stimolato lo sviluppo di prodotti in grado di soddisfare l'esigenza della stampa a colori a costi quanto più possibile ridotti. In passato la nostra attenzione si è rivolta spesso alle periferiche di stampa a colori, ma abbiamo privilegiato quei prodotti che per le loro prestazioni e, soprattutto, per il loro prezzo (in molti casi svariate decine di milioni di lire) sono destinate ad un'utenza professionale. Negli articoli seguenti i prodotti esaminati hanno la caratteristica comune di essere proposti ad un prezzo che non supera la cifra di duemilioni di lire, pur offrendo in qualche caso prestazioni superlative e costi molto bassi. L'assortimento è quanto più possibile variegato e comprende modelli capaci di funzionare in ambiente DOS/Windows e/o Apple Macintosh, di usare

HP DESKJET 560C



OLIVETTI JP 450



ntemente”
a colori

carta speciale e/o carta normale, di stampare a risoluzioni che variano da 300 a 720 dpi. La tecnologia più utilizzata è costituita dalla stampa a getto di inchiostro implementata nelle sue più diverse varianti, ma non manca anche una stampante a trasferimento termico, la Fargo Primera, che con un semplice kit è in grado di «diventare» una stampante a sublimazione. Le prove condotte hanno condiviso una base comune di test di stampa, ma è evidente che per ognuna di esse ogni articolista ha eseguito una serie di test supplementari aventi lo scopo di evidenziare i pregi specifici. Se siete indecisi su cosa comprare per stampare le vostre fotografie ritoccate (a proposito, avete letto l'articolo di Andrea de Prisco sull'elaborazione digitale delle immagini su questo stesso numero?) e non sapete con cosa stampare i documenti a colori relativi al vostro lavoro, vi consigliamo di leggere le note successive dalle quali ricaverete sicuramente qualche utile informazione.

Massimo Truscelli